

# La Bielorussia spinge i migranti verso i confini Ue “Inaccettabile”

Varsavia schiera soldati Nato contro la “guerra ibrida” di Lukashenko  
Da Bruxelles sanzioni

*dal nostro corrispondente*  
**Claudio Tito**

**BRUXELLES** – La scena sembra simile a quella che circa un anno fa si era materializzata in Centramerica, tra Guatemala e Messico. Una carovana di migranti pronta a varcare i confini. Adesso una colonna formata da diverse migliaia di persone (il governo polacco parla di 10mila) si sta accalando alla frontiera tra Bielorussia e Polonia. Con la speranza di arrivare in Germania (parola urlata costantemente). Una nuova crisi migratoria, dunque, alla porta orientale dell'Unione europea. Ma stavolta costruita ad arte dal dittatore bielorusso Aleksandr Lukashenko.

La tensione è altissima. Varsavia ha schierato l'esercito lungo il filo spinato che divide i due Paesi. Dodicimila soldati pronti a intervenire. E infatti un iniziale scontro si è consumato nel pomeriggio. Per ora solo con l'uso di lacrimogeni e con l'esplosione di alcuni colpi in aria. Per le autorità polacche, però, si è trattato solo del primo tentativo di sfondare la frontiera. Altri ce ne saranno, anche nella notte.

Lo scontro con Minsk ormai va avanti da tempo. Anche questa “carovana” è stata facilitata, se non organizzata da Minsk. L'Ue ha preso alcune contromisure. Le sanzioni commerciali e non solo sono un modo per provare a frenare la “guerra ibrida” di Lukashenko. Così infatti

viene definito quel che sta accadendo al confine polacco. Un conflitto con armi non convenzionali per fare pressione sui Paesi europei e provare a destabilizzare l'Unione. Una nuova ondata di migranti, infatti, viene considerata la vera bomba da mettere sotto le radici della comunità dei 27. Un ordigno preparato dalla Bielorussia, ma progettato – secondo Ue e Nato – dalla Russia. Un modo per creare confusione: insieme migranti e prezzi dell'energia alle stelle. Una miscela velenosa.

La reazione di Unione europea, Stati Uniti e Alleanza Atlantica infatti è stata univoca. «La Bielorussia – avverte la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen – deve smettere di mettere la vita delle persone a rischio, la strumentalizzazione dei migranti per scopi politici è inaccettabile». L'invito è a inasprire le sanzioni contro Minsk e nello stesso tempo il “governo europeo” si dichiara pronto a sostenere gli sforzi dei Paesi coinvolti dall'aggressione: Polonia, Lituania e Lettonia.

Anche Washington si è sentita in dovere di intervenire. L'amministrazione Biden ha esortato la Bielorussia a non «manipolare» il flusso di migranti verso l'Europa. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Ned Price, è stato netto: «Gli Stati Uniti condannano fermamente lo sfruttamento politico e la manipolazione delle persone vulnerabili da parte del regime di Lukashenko». Un monito che viene dopo le preoccupazioni espresse pure dalla Nato. È la circostanza che il Patto Atlantico si esponga per denunciare la «recente escalation al confine fra la Bielorussia e la Polonia» e definisca «inaccettabile la tattica ibrida», spiega bene quanto la crisi possa rivelarsi delica-

ta anche dal punto di vista militare. La Nato, infatti, «è pronta ad assistere ulteriormente i nostri alleati e a mantenere la sicurezza nella regione». Questa ulteriore crisi ha in parte provocato gli effetti sperati dalla Bielorussia. L'Ungheria rilancia l'idea del muro per difendere i confini europei. Di certo il dossier migranti da ieri è tornato a essere prioritario nell'agenda europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I punti

### I visti

Il consolato bielorusso a Erbil, in Iraq, concede visti turistici per Minsk a migranti, per lo più siriani e iracheni

### Le agenzie

Agenzie di viaggio vendono pacchetti da 12-15 mila euro che prevedono il rilascio dei visti e accompagnamento al confine con la Ue

### Le rotte

In agosto su pressione Ue l'Iraq ha sospeso i voli. I migranti giungono a Minsk da Dubai, Damasco e Amman o attraverso Ucraina e Turchia

